5. - Piano regolatore portuale

All'atto della istituzione della Autorità, ha conservato tutta la sua efficacia il Piano Regolatore Portuale approvato con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 16 febbraio 1978 in attesa dell'aggiornamento previsto dall'art. 27 co. 3 della legge n. 84/94.

Non risulta che a tutt'oggi il Comitato portuale, cui compete ai sensi dell'art. 9 c. 3 della ripetuta legge n 84/94 tale adempimento, abbia provveduto in proposito, e ciò nonostante i rilievi mossi da questa Corte nei precedenti referti.

In considerazione della vetustà del piano regolatore tuttora vigente e delle mutate ed accresciute esigenze dell'ambito portuale in linea con le scelte operate dal Piano Operativo Triennale, si richiama ancora una volta l'attenzione dell'Ente sulla necessità di provvedere, al più presto, all'adeguamento del Piano regolatore portuale.

6. – Andamenti gestori

Il primo quadriennio di attività dell'Autorità portuale è stato caratterizzato dagli sforzi compiuti dall'Ente per risollevare le sorti dello scalo e portarlo a livelli adeguati alla sua posizione geografica e all'importanza della città etnea, migliorandone l'aspetto e la funzionalità. I risultati finora conseguiti, anche in rapporto alle risorse usufruite sono apprezzabili, specie in termini di fruibilità del porto.

Risolutiva appare, peraltro, ai fini della completa riqualificazione del porto, la puntuale osservanza delle linee-guida contenute nel P.O.T. e, in particolar modo, la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione, per le quali è stato già assicurato il finanziamento.

6.1 – Attività autorizzatoria

Durante il periodo a riferimento l'Autorità ha rilasciato n. 6 autorizzazioni all'esercizio delle attività di impresa, che rappresenta il numero massimo determinato dalla stessa Autorità ai sensi dell'art. 16 co.7 della legge n. 84/94. L'importo incamerato a titolo di canone ammonta a £. 61.540.278 nel 2000 e a £. 91.800.000 nel 2001. Inoltre sono state

autorizzate nel corso dell'anno 2000 n. 52 imprese ad operare in ambito portuale , ai sensi dell'art. 68 del Codice della navigazione – così come modificato dall'art. 14 della legge 84/94 - previo versamento di un corrispettivo totale di £. 18.200.000, con un incremento del 3% rispetto al 1999.

Le imprese autorizzate sono salite, nel 2001, a n. 61, per un corrispettivo totale pari a £. 21.300.000, facendo registrare un incremento di circa il 14% rispetto all'anno precedente.

Il rilascio delle predette autorizzazioni è stato formalizzato mediante iscrizione nell'apposito registro.

Trattasi, per lo più, di ditte esercenti servizi di vigilanza, pulizia, noleggio e Imprese con attività di riparazioni meccaniche, bunkeraggio e lavori subacquei.

6.2 - Attività promozionale

Anche nel periodo a riferimento l'Ente, nel quadro dell'attività di promozione dello scalo e delle attività portuali affidatagli dalla legge n. 84/94 (art. 6 comma 1, lettera a), ha organizzato la propria partecipazione a convegni e a manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali tenuti nel campo della portualità.

Ha promosso, inoltre, l'attuazione di programmi televisivi mirati a far conoscere la struttura portuale e le attività connesse (commerciale, crocieristica, nautica da diporto), nonché la pubblicazione di servizi giornalistici su testate di caratura sia regionale che nazionale ed internazionale.

Ad ogni modo, le somme stanziate dall'Autorità per l'attività promozionale (240 milioni nel 2000 e 221,7 milioni nel 2001), rappresentando, rispettivamente, appena il 6,1% e il 5,3% delle spese correnti, appaiono, ad avviso della Corte, ancora insufficienti per rendere visibile appieno la potenzialità dello scalo etneo.

6.3 - Gestione del Demanio

In questo settore, nell'anno 2000, l'Ente ha assentito 13 nuove concessioni per un importo complessivo di £. 172.464.000. Particolare rilevanza, peraltro, assume la circostanza che a seguito dell'ampliamento della circoscrizione territoriale apportato con il D.M. 25 gennaio 2000, l'Autorità ha conseguito il recupero di tutti i titoli concessori in precedenza assentiti dalla Capitaneria di Porto di Catania, quale amministrazione delegata della Regione.

Di conseguenza i canoni demaniali hanno fornito complessivamente un introito di 1.703,9 milioni nel 2000 e 1126,1 milioni nel 2001, importi notevolmente superiori a quello (718,6 milioni) introitato nel 1999. E' da tenere presente, tuttavia, che l'incremento registrato nell'anno 2000 è conseguenza dell'accertamento di canoni pregressi a carico degli Enti detentori delle zone demaniali di recente acquisizione.

Peraltro, non risulta ancora definita la verifica della sussistenza per alcuni edifici dei requisiti per il mantenimento tra le pertinenze demaniali.

A questo proposito, si richiama ancora una volta l'attenzione dell'Ente sulla necessità di un sollecito completamento della verifica avviata, indispensabile per la esatta compilazione della consistenza patrimoniale.

6.4 - Interventi manutentori e servizi di interesse generale

Nel periodo in esame l'Ente ha effettuato tutti gli interventi atti a mantenere le strutture portuali in accettabili condizioni di efficienza, tenuto conto della situazione di degrado prima esistente.

Per la realizzazione dei detti interventi – consistenti nella pulizia dei moli e delle banchine portuali, la pulizia degli specchi d'acqua, la manutenzione degli impianti elettrici del porto - sono stati utilizzati i fondi messi specificamente a disposizione dal Ministero dei Lavori Pubblici, ammontanti (tenuto conto dell'incremento di £ 193.337.000 ottenuto nello stesso anno) a complessive £ 557.203.000.

La gestione dei servizi è stata conferita dall'Ente nella forma della gara pubblica e non mediante formale provvedimento di concessione, come stabilito dall'art. 6 co. 5 della legge 84/94.

A tale proposito si richiama l'Ente sulla puntuale osservanza delle norme.

Per quanto concerne la straordinaria manutenzione, il Ministero dei Lavori Pubblici, in considerazione dell'ampliamento delle aree portuali, ha provveduto ad incrementare il contributo previsto nell'ambito della convenzione stipulata con l'Autorità Portuale, portandolo da 1.564 milioni a 1.743 milioni annui.

I finanziamenti stanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici sono destinati ai lavori di escavazione dei fondali e alla manutenzione dei piazzali presso il molo sporgente centrale ed il molo F. Crispi, nonché all'adeguamento delle cabine elettriche portuali.

Quanto alle corrispondenti spese va rilevato, ancora una volta, che esse avrebbero dovuto essere correttamente collocate tra le spese in conto capitale e non tra le spese correnti.

6.5 - Spese per acquisto di beni e servizi

La spesa per l'acquisto di beni e prestazioni di servizio (Cat. IV del Titolo I) è rimasta pressochè invariata nell'ultimo biennio (3,0 miliardi nel 2000 e 3,2 miliardi nel 2001) ed è comprensiva delle spese relative ad opere di straordinaria manutenzione, che incidono in misura notevole sull'ammontare della categoria.

Tra le altre spese di funzionamento, vanno ricordate le spese per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, quelle per consulenze, studi ed analoghe prestazioni, nonché le spese attinenti all'attività promozionale in ordine alle quali si richiamano i dati esposti in precedenza.

6.6 - Cenni sull'attività dello scalo

All'atto di istituire le Autorità Portuali la legge 84/94 ha posto come requisito indispensabile per la sopravvivenza delle stesse il raggiungimento del limite di tre milioni annui di movimentazione delle merci, in difetto del quale le Autorità sono soppresse decorsi dieci anni dalla data di entrata in vigore della legge medesima.

Appare, pertanto, evidente come la soppressione dell'Ente sia subordinata al mancato raggiungimento della soglia minima di traffico stabilita dalla legge.

Il limite posto dalla norma, allo stato, non è stato ancora raggiunto; anzi, dopo l'iniziale confortante trend ascensionale che ha visto raggiungere dalle iniziali 1.521.362 tonnellate del 1995 le 2.704699 tonnellate del 1999, nell'anno 2000 si è registrata una inversione di tendenza, con 2.636.778 tonnellate di merce movimentata che ha raggiunto nel 2001 il volume di 2.653.601 tonnellate.

Come riferito dal Presidente dell'Autorità, nella relazione annuale del 2000, il decremento è dovuto ad una serie di fattori negativi di cui si indicano i più significativi:

a) il numero ridotto delle banchine disponibili, causato dai lavori in corso sullo Sporgente centrale;
b) lo sciopero degli operatori portuali dello scalo di Gioia Tauro, che ha frenato il traffico dei containers;

c) lo sciopero della marineria locale e degli autotrasportatori che dal 20 settembre al 15 ottobre 2000 ha comportato il blocco totale delle attività portuali.

A tutto ciò si è aggiunto nel 2001, sempre in base alla relazione, il riacutizzarsi della crisi medio-orientale che ha elevato l'indice di rischio di tutto il bacino del mediterraneo orientale per la vicinanza dei paesi frontalieri interessati al conflitto arabo-israeliano, con conseguente ripercussione negativa sul traffico marittimo.

Inoltre, gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 hanno determinato la sospensione e l'annullamento di alcuni approdi già preannunciati, specie nel comparto dei "containers", come si evince dalla seguente tabella in cui sono riportati i dati più significativi della movimentazione del Porto di Catania nell'ultimo triennio

Tabella 1

	1999	2000	2001
Passeggeri crocieristi (n°)	86.783	80.009	94.364
Containers (n°)	14.921	12.851	10.804
Automezzi (n°)	55.325	61.201	61.855
Merce movimentata (ton)	2.704.699	2.636.778	2.653.601

Appare in tutta evidenza come al calo del traffico complessivo registrato nel 2000 (che ha bruscamente interrotto un trend ascensionale iniziato fin dalla istituzione dell'Autorità), sia seguita nell'anno successivo una lieve ripresa, indice di una tenuta in grado di contenere i danni causati dall'insieme dei fattori negativi sopra delineati.

Ciò non toglie che il mancato raggiungimento della soglia minima di merce movimentata prescritta dalla legge ingeneri forti dubbi sulla stessa sopravvivenza dell'Ente.

7. - Le risorse umane

7.1 - Pianta organica

La prima dotazione organica della Segreteria Tecnica-Operativa, approvata con delibera del Comitato Portuale del 30 aprile 1996, non risultava più aderente alle competenze assegnate dal legislatore con le modifiche apportate alla legge 84/94 attraverso il decreto legge n. 535 del 21 ottobre 1996 convertito con la legge 647 del 23 dicembre 1996 e,

successivamente, con Decreto Legge n. 457 del 30 dicembre 1997, convertito con la legge n. 30 del 27 febbraio 1998.

L'Ente ha ritenuto quindi di rimodulare detta pianta organica secondo uno schema che ha ottenuto l'approvazione del Ministero vigilante, con l'avvertenza che le assunzioni di personale "vengano effettuate in relazione ad effettive disponibilità finanziarie".

La pianta organica predisposta dall'Ente, determinata in 15 unità lavorative, è strutturata su tre Servizi alle dipendenze del Segretariato Generale, e precisamente:

a) Servizio Affari Generali, promozione e studi intermodalità
b) Servizio Tecnico
c) Servizio Demanio e lavoro portuale.

Al Servizio Affari Generali è preposto un dirigente, ed è composto da un caposezione (IX livello), da un assistente amministrativo-contabile (VII livello), un responsabile di segreteria (VI livello), 3 impiegati amministrativi (V livello), 2 commessi (III livello).

Al Servizio tecnico è preposto un capo servizio (IX livello), ed è composto da un assistente tecnico (VII livello) e un ispettore portuale (VI livello).

Al Servizio Demanio e lavoro portuale è preposto un capo servizio (IX livello) ed è composto da un assistente tecnico (VI livello) ed un impiegato amministrativo (VI livello).

A fronte di siffatta previsione, la Segreteria tecnica nel periodo in esame ha operato soltanto con quattro dipendenti (2 quadri di IX categoria e 2 impiegati di VI categoria), oltre al Segretario Generale.

Nel periodo a riferimento l'attività amministrativa dell'Ente è stata assicurata dall'apporto di sette unità lavorative assunte secondo le modalità previste dall'art. 2 del d. l.vo. 81/2000, recante integrazioni e modifiche alla disciplina dei lavori socialmente utili.

Inoltre, per particolari necessità, l'Autorità ha fatto ricorso a prestazioni di professionisti estranei all'Ente (5 nel 2000 e 4 nel 2001), con una spesa complessiva, rispettivamente, di £ 252,7 e 136,5 milioni.

Al fine di procedere, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, alla copertura della pianta organica, l'Ente ha emanato alcuni bandi di concorso per l'assunzione di nuove unità lavorative, senza peraltro iniziare le conseguenti procedure.

La Corte richiama l'attenzione dell'Autorità sulla esigenza di svolgere, con ogni sollecitudine, le procedure concorsuali al fine di adeguare il personale all'espletamento dell'attività funzionale dei servizi istituzionali, evitando anche l'affidamento di incarichi speciali a professionisti estranei all'Ente.

7.2 – Costo del personale

Nel biennio in esame le spese per il personale (tab. n. 2), comprensive di tutti gli oneri previdenziali sono state di £. 602,2 milioni nel 2000 e di £. 641,1 milioni nel 2001, nettamente superiori a quelle (£. 456,2 milioni) registrate nel 1999. Considerando anche l'onere per l'accantonamento del T.F.R. (trattamento di fine rapporto), indicato nella sola contabilità patrimoniale, il costo del personale evidenzia un crescente aumento salendo da £. 650,6 milioni nel 2000 a £. 713,0 milioni nel 2001, rispetto a £. 482,9 milioni nel 1999.

Risulta in aumento rispetto al 1999 anche l'incidenza percentuale delle spese per il personale rispetto sia alle entrate che alle spese correnti, come appare evidente nella successiva tabella n. 3.

Ma a questo proposito si osserva che gli indici percentuali indicati nella tabella n. 3 sono da considerarsi poco significativi in quanto le spese per il personale sono rapportate non alle entrate certe proprie dell'Ente, ma a tutte le entrate correnti, comprensive di quelle, come i trasferimenti volontari, che presentano carattere di incertezza.

Quanto, poi, al rapporto con le spese correnti, va tenuto conto della non corretta, e già rilevata, appostazione tra le spese correnti di quelle relative alla manutenzione straordinaria.

Depurate di tali importi (che ammontano a 1.743,4 milioni nel 2000 e a 2.093,4 milioni nel 2001) le spese correnti si riducono, rispettivamente, a milioni 2.164,0 e 2.119,1, e l'incidenza percentuale, pertanto, sale a 27,8 e 30,2%.

Tabella n. 2

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001
a) Stipendi ed altri assegni			
Emolumenti fissi	256,2	345,0	372,5
Emolumenti variabili	37,2	38,6	26,8
Emolumenti al personale non dipendente	10,0	9,8	-
Indennità e rimborso spese	35,0	48,9	71,4
Spese per organizzazione corsi	7,3	5,3	6,2
Oneri previdenziali ed assistenziali	103,7	142,6	154,0
Altri oneri per il personale	6,8	12,0	10,2
Totale a)	***456,2***	***602,2***	***641,1***
b) Benefici previdenziali			
Accantonamento trattamento fine rapporto	26,7	48,4	71,9
Totale b)	***26,7***	***48,4***	***71,9***
Totale Generale (a+b)	***482,9***	***650,6***	***713,0***

Tabella n. 3

INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE PER IL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1999	%	2000	%	2001	%
Spese per il personale	456,2	-	602,2	-	641,1	-
Entrate correnti	3.829,8	11,9	4.875,7	12,35	4.420,5	14,5
Spese correnti	3.192,8	14,29	3.907,4	15,4	4.212,5	15,2

8. – La contabilità dell'Ente

8.1– Regolamento di contabilità

I documenti contabili dell'Autorità Portuale di Catania sono stati redatti secondo lo schema contenuto nel "Regolamento per la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria" deliberato dal Comitato Portuale con delibera n. 39 del novembre 1998 ed approvato dal Ministero dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministero del tesoro, così come previsto dall'art. 6, 3° comma della legge n. 84/94. I documenti in parola sono costituiti dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dalla situazione

patrimoniale e da quella amministrativa. Il rendiconto finanziario risulta corredato dalla situazione analitica dei residui attivi e passivi al 31 dicembre di ciascun anno.

Sempre in materia contabile, è da notare che l'Ente, in accoglimento del rilievo formulato da questa Corte nel precedente referto, ha avviato le procedure per individuare la struttura autonomamente deputata all'espletamento dei controlli interni previsti dal D. L.vo n. 286/99, identificati nel controllo di gestione, nonché nel controllo strategico e valutativo della dirigenza.

8.2 – I bilanci previsionali

I bilanci di previsione relativi agli anni considerati sono stati deliberati nei termini previsti dalla legge, dal Comitato Portuale, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, e sono stati approvati dal Ministero vigilante di concerto con quello del tesoro.

A seguito delle variazioni apportate in corso di esercizio, le previsioni definitive presentavano un avanzo di 3,5 milioni nell'anno 2000 e un disavanzo di 408,3 milioni nel 2001.

8.3 – Scostamenti di bilancio

Dal prospetto sintetico di cui alla tab. 4 emerge che nel bilancio consuntivo 2000, a fronte di una previsione di entrate per 5.344,5 milioni sono stati effettuati accertamenti per 5.583,8 milioni, e a fronte di una previsione di spesa di 5.341 milioni sono stati effettuati impegni per 4.629,2 milioni, con una differenza percentuale in più di 4,5 per quanto riguarda le entrate e di 13,3 in meno per le uscite.

Nel bilancio 2001 si è registrata una minore differenza percentuale (+0,2% per le entrate e –0,8% per le uscite) dovuta, essenzialmente, alle maggiori dimensioni del bilancio, che ha ridotto l'incidenza degli scostamenti.

Tabella n. 4

SCOSTAMENTI TRA PREVISIONI DEFINITIVE ED ACCERTAMENTI

(in milioni di lire)

ENTRATE	1999	2000	2001
Previsioni definitive	**4.031,2**	**5.344,5**	**61.396,7**
Accertamenti			
partite correnti	*3.829,7*	*4.875,7*	*4.420,5*
movimenti in c/capitale	-	-	*56.662,2*
partite di giro	*273,3*	*708,1*	*426,1*
TOTALE ACCERTAMENTI	**4.103,0**	**5.583,8**	**61.508,8**
Differenze percentuali	1,8%	4,5%	0,2%

SCOSTAMENTI TRA PREVISIONI DEFINITIVE ED IMPEGNI

USCITE	1999	2000	2001
Previsioni definitive	**3.887,4**	**5.341,0**	**61.805,0**
Impegni			
partite correnti	*3.192,8*	*3.907,4*	*4.212,5*
movimenti in c/capitale	*49,7*	*13,7*	*56.694,5*
partite di giro	*273,3*	*708,1*	*426,1*
TOTALE IMPEGNI	**3.515,8**	**4.629,2**	**61.333,1**
Differenze percentuali	-9,6%	-13,3%	-0,8%

8.4 Rendiconto Finanziario

8.4.1 – Valutazioni complessive

Il dato più significativo che emerge dalla tabella n. 5 è rappresentato dalla presenza, nel rendiconto finanziario del 2001, di entrate e spese in conto capitale, che figurano per la prima volta e in maniera piuttosto consistente, nel bilancio dell'Ente. Ciò è dovuto al finanziamento concesso dallo Stato (consistente in 56,6 miliardi di lire, interamente impegnati) e destinato alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione dello scalo etneo, tra cui figurano, principalmente, la costruzione della darsena commerciale per traghetti e contenitori, nonché il prolungamento del molo foraneo, il cui inizio dei lavori, previsto entro l'estate del 2002, ha subito ritardi a causa della presenza di vecchie imbarcazioni collocate abusivamente nelle aree interessate all'intervento.

Nella parte corrente del bilancio è da notare la contemporanea diminuzione delle entrate e l'aumento delle spese, con conseguente notevole diminuzione dell'avanzo finanziario di competenza (da 954,6 a 175,7 milioni nel 2001). Sulle cause di tale fenomeno ci si soffermerà in seguito, in sede di analisi delle entrate e delle spese.

Tabella n. 5

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ANALISI PER TITOLI	1999	2000	2001
ENTRATE			
Entrate correnti	3.829,7	4.875,7	4.420,5
Entrate in c/capitale	-	-	56.662,2
Partite di giro	273,3	708,1	426,1
TOTALE	**4.103,0**	**5.583,8**	**61.508,8**
SPESE			
Spese correnti	3.192,8	3.907,4	4.212,5
Spese in c/capitale	49,7	13,7	56.694,5
Partite di giro	273,3	708,1	426,1
TOTALE	**3.515,8**	**4.629,2**	**61.333,1**
AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	**587,2**	**954,6**	**175,7**

8.4.2 – Analisi delle entrate

Al fine di poter più utilmente porre a confronto i dati contenuti nella tabella 6 occorre premettere che nel consuntivo 2001 nella voce "trasferimento da parte dello Stato" è stato incluso il finanziamento ottenuto dal Ministero dei Lavori pubblici (1.743 milioni) per la manutenzione straordinaria (dapprima incluso nella cat. 3 del titolo II "poste compensative") nonché i proventi derivanti dai diritti portuali (tasse sul traffico merci e passeggeri), dapprima riportati nella cat. 1 del titolo II (vendita di beni e prestazioni di servizi); e ciò in considerazione che dette acquisizioni sono state considerate come contribuzioni in via ordinaria da parte dello Stato.

Comunque le entrate correnti, nel complesso, hanno subito nel 2001 una flessione, dovuta principalmente alla diminuzione dei canoni demaniali che sono passati da 1.706,8 milioni nel 2000 a 1.126,6 milioni. Il fenomeno è conseguenza dei maggiori introiti realizzati nell'anno 2000 per effetto dell'avvenuto accertamento di canoni pregressi a carico di Enti insistenti nelle zone demaniali di recente acquisizione da parte dell'Autorità Portuale.

Nello stesso anno 2001 i diritti portuali, invece, hanno subito un aumento (330,6 milioni, rispetto ai 288,5 milioni del 2000) a seguito dell'incremento del traffico passeggeri, passato da 53,8 milioni nel 2000 a 93,5 milioni.

Con tutto ciò appare evidente che le entrate proprie dell'Ente (quelle, cioè, su cui poter fare sicuro affidamento) sono sempre appena sufficienti alla copertura delle spese per gli Organi e per il personale, mentre per gli altri oneri di funzionamento istituzionale postulati dalla norma l'Autorità può provvedere soltanto con il concorso dei trasferimenti da parte dello Stato e degli altri Enti territoriali (Comune e Provincia di Catania), mentre persiste il silenzio contributivo da parte della Regione Sicilia, che pure dovrebbe essere interessata allo sviluppo del commercio dell'Isola.

Tabella n. 6

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	ENTRATE	1999	2000	2001
Titolo I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
	Cat. 1 - Trasferimenti da parte dello Stato	188,8	162,0	2771,4
	Cat. 2 - Trasferimento da parte di altri Enti	400,0	400,0	400,0
	Totale Titolo I	**588,8**	**562,0**	**3.171,4**
Titolo II	Altre entrate correnti			
	Cat. 1 - Vendite beni e prestazioni	366,8	288,5	-
	Cat. 2 - Redditi e proventi patrimoniali	946,2	1.706,8	1.126,6
	Cat. 3 - Poste correttive e compensative di spese correnti	1927,9	2.300,6	0,6
	Cat. 4 - Entrate non classificabili in altre voci	-	17,8	121,9
	Totale Titolo II	**3.240,9**	**4.313,7**	**1.249,1**
Titolo III	Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	-	-	-
Titolo IV	Entrate derivanti da trasferimenti in C / Capitale	-	-	56.662,2
Titolo V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	-	-	-
Titolo VI	Partite di giro	273,3	708,1	426,1
	Totale Entrate	**4.103,0**	**5.583,8**	**61.508,8**

8.4.3 - Cenni sulle spese

Dall'esame della tabella n. 7 emerge che tra le spese correnti la voce più rilevante è quella relativa alle spese per acquisto di beni di consumo e di servizi, in continuo, costante aumento, che nell'anno 2001 ha raggiunto l'ammontare di 3.248,8 milioni.

Da notare, però, che detta cifra è comprensiva della somma di 2.100 milioni destinata alle opere di straordinaria manutenzione, di cui una parte (e precisamente 1.743 milioni) finanziata dal Ministero dei Lavori pubblici a norma dell'art. 6 co. 1 let. B della legge n. 84/94.

Cenni al riguardo sono stati effettuati nel paragrafo 6.4 cui si fa rinvio, come pure analoghi rinvii a quanto già rappresentato nelle sedi più appropriate vanno effettuati per quanto riguarda le spese per l'acquisto di beni di consumo e quelle per il personale e gli Organi istituzionali dell'Ente.

In questa sede preme rilevare nel conto consuntivo 2001 la spesa in conto capitale di £ 56.694,5 milioni, destinata alle opere di grande infrastrutturazione e indicata sotto la voce "acquisizione opere portuali" (cat. 1 del titolo II), sulla quale in precedenza si è ampiamente riferito.

Tabella n. 7

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	SPESE	1999	2000	2001
Titolo I	**Spese correnti**			
	cat. 1 Spese per gli Organi dell'Ente	269,4	304,2	322,5
	cat. 2 Oneri per il personale in attività di servizio	456,2	602,2	641,1
	cat. 3 Oneri per il personale in quiescenza	-	-	-
	cat. 4 Spese per aquisto beni di consumo e servizi	2.467,2	3.000,8	3.248,8
	cat. 5 Trasferimenti passivi	-	-	-
	cat. 6 Oneri finanziari	-	0,2	0,1
	cat. 7 Oneri tributari	-	-	-
	cat. 8 Poste correttive e compensative	-	-	-
	cat. 9 Spese non classificabili in altre voci	-	-	-
	Totale spese correnti	**3.192,8**	**3.907,4**	**4.212,5**
Titolo II	**Spese in C / Capitale**			
	cat. 1 Acquisto immobili ed opere portuali	-	-	56.662,7
	cat. 2 Acquisto immobilizzazioni tecniche	24,2	13,7	31,8
	cat. 3 Acquisto valori mobiliari	-	-	-
	cat. 4 Depositi bancari	-	-	-
	cat. 5 Indennità anzianità personale cessato dal servizio	25,5	-	-
	Totale Spese in C / Capitale	**49,7**	**13,7**	**56.694,5**
Titolo III	**Spese per estinzioni di mutui e anticipazioni**	-	-	-
Titolo IV	**Spese per partite di giro**	**273,3**	**708,1**	**426,1**
	Totale Spese	**3.515,8**	**4.629,2**	**61.333,1**
	Avanzo Finanziario di Competenza	**587,2**	**954,6**	**175,7**

8.4.4 - *La situazione amministrativa*

Il dato più rilevante che emerge dalla tabella n. 8 attiene alla consistenza della liquidità (oltre 43 miliardi di lire al 31 dicembre 2001) disponibile presso la locale Tesoreria di Stato, le cui dimensioni si appalesano di enorme vastità, anche se rapportate alle accresciute dimensioni del bilancio, tanto da far ritenere utile l'applicazione di una appropriata forma di investimento fruttifero.

Anche l'avanzo di amministrazione denuncia un continuo progressivo aumento essendo passato da 1.697,5 milioni nel 1999 a 2.856,4 milioni nel 2001, come conseguenza di una gestione di cassa caratterizzata da una espansione delle riscossioni cui non ha fatto riscontro una analoga espansione dei pagamenti, per l'inserimento a residui passivi della maggior parte delle somme stanziate per l'esecuzione dei lavori di grande infrastrutturazione a causa del protrarsi dei lavori stessi. Tutto ciò ha causato l'accumulo di una elevata consistenza dei residui (specie quelli passivi), le cui dimensioni appaiono inaccettabili, e a tale proposito si richiama l'Ente a voler adottare tutte le misure necessarie per la riduzione degli stessi, con particolare cura affinché la tempestiva esecuzione dei lavori consenta l'assolvimento degli oneri assunti.

Ulteriori dati concernenti la gestione dei residui sono contenuti nella tabella n. 9, alla quale si fa rinvio. In questa sede preme rilevare che nella tabella dei residui allegata al rendiconto 2001 figura inserita tra i R.A. dell'esercizio la somma di 19,4 milioni non ancora versata dalla Cassa Depositi e Prestiti, e tra i R.P. la somma di 55,3 milioni destinata a creditori vari per i lavori di prolungamento del molo foraneo e il completamento della darsena traghetti.

Tabella n. 8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

		1999	2000	2001
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		**3.411,7**	**5.567,5**	**5.936,3**
Riscossioni	*in C / Competenza*	3.415,2	3.905,6	41.305,2
	in C / Residui	2.629,9	457,2	897,1
Totale Riscossioni		**6.045,1**	**4.362,8**	**42.202,3**
Pagamenti	*in C / Competenza*	1.908,0	2.097,3	3.236,5
	in C / Residui	1.981,3	1.896,7	1.521,8
Totale pagamenti		**3.889,3**	**3.994,0**	**4.758,3**
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		**5.567,5**	**5.936,3**	**43.380,3**
Residui Attivi	*esercizi precedenti*	1,5	232,2	1.038,4
	dell'esercizio	687,9	1.678,2	20.203,6
Totale Residui Attivi		**689,4**	**1.910,4**	**21.242,0**
Residui Passivi	*esercizi precedenti*	2.951,6	2.663,2	3.669,3
	dell'esercizio	1.607,8	2.531,9	58.096,6
Totale Residui Passiivi		**4.559,4**	**5.195,1**	**61.765,9**
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		**1.697,5**	**2.651,6**	**2.856,4**

Tabella n. 9

GESTIONE RESIDUI

(in milioni di lire)

		1999	2000	2001
Residui				
Attivi				
Consistenza all' 1 /1		2.633,4	689,4	1.910,4
Variazione per riaccertamento residui		- 2,0	-	25,1
Somme riscosse		2.629,9	457,2	897,1
Somme rimaste da riscuotere	***Totale A***	1,5	232,2	1.038,4
Residui dell'esercizio	***Totale B***	687,9	1.678,2	20.203,6
Totale Residui Attivi (A+B)		689,4	1.910,4	21.242,0
Passivi				
Consistenza all' 1 /1		4.945,3	4.559,4	5.195,1
Variazione per riaccertamento residui		- 12,4	0,5	- 4,0
Somme pagate		1.981,3	1.896,7	1.521,8
Somme rimaste da pagare	***Totale A***	2.951,6	2.663,2	3.669,3
Residui dell'esercizio	***Totale B***	1.607,8	2.531,9	58.096,6
Totale Residui Passivi (A+B)		4.559,4	5.195,1	61.765,9
SALDO		- 3.870,0	- 3.284,7	- 40.523,9

8.4.5 - La contabilità economica

Il conto economico dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti durante ciascun esercizio. Al risultato economico (avanzo o disavanzo economico) si perviene aggiungendo al saldo finanziario di parte corrente le poste attinenti ai fatti economici non finanziari intercorsi durante la gestione.

Tra queste figurano le variazioni conseguenti alle sopravvenienze, sia attive che passive, dovute alla rideterminazione dei residui, e tra le poste in uscita l'ammortamento delle immobilizzazioni dei materiali, l'accantonamento per l'adeguamento del fondo di T.F.R. al personale e le minusvalenze da alienazioni.

Dalla unita tabella n. 10 emerge chiaramente che l'avanzo economico, che nell'anno 2000 aveva raggiunto l'importo di 933,5 milioni è sceso bruscamente nel 2001 a 176,6 milioni a causa della diminuzione del saldo attivo finanziario registrato nello stesso anno.

Tabella n. 10

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001
Poste Finanziarie			
A) *Entrate*			
Trasferimenti correnti	588,8	562,0	3.171,4
Altre entrate correnti	3.240,9	4.313,7	1.249,1
Totale entrate correnti	3.829,7	4.875,7	4.420,5
Poste che non danno luogo a movimenti finanziari			
Sopravvenienze attive	12,4	-	20,6
Totale Entrate	**3.842,1**	**4.875,7**	**4.441,1**
B) *Spese*			
Spese correnti			
Spese per gli organi istituzionali	269,4	304,2	322,5
Oneri per il personale in attività di servizio	456,2	602,2	641,1
Spese per l'acquisto di beni e servizi	2.467,2	3000,8	3248,8
Oneri finanziari	-	0,2	0,1
Totale spese correnti	3.192,8	3.907,4	4.212,5
Poste che non danno luogo a movimenti finanziari			
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	9,2	11,3	12,1
Accontonamenti per adeguamento indennità	17,3	22,4	23,5
Sopravvenienze passive	2,0	1,1	16,4
Totale	28,5	34,8	52,0
Totale spese	3.221,3	3.942,2	4.264,5
AVANZO ECONOMICO (A-B)	620,8	933,5	176,6